

Home » [SEGNALATO ALL'ANTITRUST CHI SFRUTTA I PROFESSIONISTI](#)

ADV

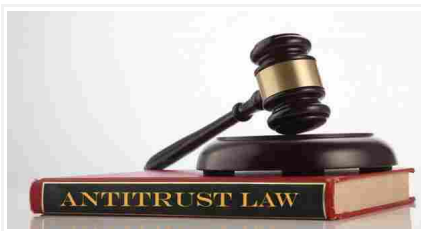
SEGNALATO ALL'ANTITRUST CHI SFRUTTA I PROFESSIONISTI

Bertolini, consigliere Cnf: «L'istituzione forense solleciterà l'authority a intervenire»

 13 Novembre 2020  Primo Piano  Luigi Pio Berli



ADV



È un segnale non da poco. Il ministero della Giustizia invierà all'Antitrust i nomi di banche, assicurazioni e grandi aziende che sfruttano i professionisti. Una piccola svolta che va nella direzione auspicata dagli avvocati, innanzitutto dal Cnf.

L'adozione della procedura è stata prevista da via Arenula in un contesto che non riguarda in modo diretto la professione forense: la riunione sull'equo compenso tenuta una settimana fa, in videoconferenza, con i vertici della Rete professioni tecniche, guidata dal presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri Armando Zambrano. Ma è un dettaglio. Innanzitutto perché il monitoraggio sulle vessazioni a danno di ingegneri, architetti e altre categorie è stato istituito a metà luglio dal ministro Alfonso Bonafede sulla scorta dell'intesa siglata proprio col Cnf nell'estate 2019. E poi perché sul meccanismo si comincia a ipotizzare anche un obbligo di legge. Ne ha parlato in un'intervista al Dubbio la deputata di Italia viva Silvia Fregolent, che coordina il tavolo Libere professioni della Leopolda: va introdotta una norma che «vincoli l'authority sulla concorrenza a sanzionare tutti quelli che violano l'equo compenso» e «insistono nello sfruttamento del lavoro intellettuale», dice la parlamentare renziana. Una proposta che andrebbe anche oltre i protocolli concordati fra via Arenula e professionisti. Ma già il fatto che, nel dibattito sui compensi, l'Antitrust cominci a essere evocato, è un notevole passo avanti. Naturalmente una norma vincolante per l'authority cambierebbe tutto. E la Rete delle professioni tecniche non ha mancato di sollecitare in proposito il ministero della Giustizia. All'incontro on line di una settimana fa è intervenuto innanzitutto Pietro



CADIPROF
 CASSA DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA
 PER I LAVORATORI DEGLI STUDI PROFESSIONALI

beprof



Gancitano, consigliere di Bonafede per i Rapporti con le libere professioni, che ha avuto un peso notevole nella prima intesa sull'equo compenso siglata dal guardasigilli e, per il Cnf, da Andrea Mascherin. Nella riunione dei giorni scorsi con la rete di Zambrano il ministro non è potuto intervenire, ma è stato rappresentato da una figura chiave di via Arenula come il capo del dipartimento Affari di giustizia Maria Casola. Si è disegnato lo schema per la raccolta delle segnalazioni, e il presidente degli ingegneri ha parlato di «grande attesa da parte degli iscritti a Ordini e collegi professionali aderenti alla Rpt nei confronti del monitoraggio sull'equo compenso: ora che c'è il superbonus 110%», ha spiegato Zambrano, «grandi aziende e general contractors stanno manifestando la tendenza al coinvolgimento dei professionisti dietro corresponsione di compensi non adeguati. Approfittano del meccanismo per trattenere cifre fino al 40% degli importi complessivi per attività non sempre effettivamente svolte». Siamo insomma al consueto trionfo dell'illegalità praticata dai supermanager, che magari fanno una carriera tanto più folgorante quanto più si dimostrano schiavisti. Perciò il presidente degli ingegneri e della Rpt ha chiesto che il ministro dia «un segnale forte». Anche sulle violazioni dell'equo compenso praticate dagli enti pubblici «e incoraggiate da sentenze come una recente del Tar lombardo secondo cui sarebbe legittimo che un Pa assegni incarichi a zero euro a un professionista se la consulenza garantisce un ritorno pubblicitario». Dopodiché, chiarito il meccanismo di raccolta delle denunce, riferisce la Rpt, «il ministero provvederà a segnalare le violazioni all'Autorità garante per la concorrenza, e a sollecitare i diretti interessati», cioè i committenti fuorilegge, «ad adeguarsi alla normativa». E, attenzione, la nota di Zambrano precisa: «Qualora lo ritenesse opportuno, il ministero può sollecitare opportune iniziative legislative». Vuol dire che l'ipotesi avanzata da Fregolenti di vincolare l'Antitrust a multare chi se ne infischia della legge non è poi tanto lunare. Ovvio però che le rivoluzioni stanno fresche, se confidano sulla solerzia del Parlamento. «Mettiamola così: sulle Camere arrivano pressioni notevoli da parte dei committenti forti», osserva il consigliere Cnf Stefano Bertolini, che coordina per l'istituzione forense la commissione sulla concorrenza. «L'abbiamo riunita poco più di un mese fa e siamo arrivati a una conclusione: il Cnf deve aprire un confronto proprio con l'Antitrust. Dobbiamo ottenere la disponibilità dell'authority a occuparsi con determinazione dell'equo compenso. Costringere il professionista, l'avvocato innanzitutto, ad accettare retribuzioni inadeguate è una condotta che espone i committenti forti proprio alla responsabilità di alterare la concorrenza. Ora serve un'intesa in grado di rendere davvero efficaci le segnalazioni del ministero all'authority». In attesa che il Parlamento sonnacchioso si svegli, l'impegno di via Arenula da una parte, Rpt e Cnf dall'altra è una luce nel buio. E non è escluso che le sofferenze patite dal lavoro autonomo a causa della pandemia diventino la scintilla in grado di accendere definitivamente i riflettori sull'equo compenso.


[Fonte. Il Dubbio](#)

© Riproduzione riservata



Ultime notizie

-  13 Novembre 2020
Enpacl. Il 30 novembre la dichiarazione obbligatoria del volume d'affari Iva e reddito professionale 2019
-  13 Novembre 2020
Carola Rackete arrestata in Germania per l'opposizione all'abbattimento di una foresta
-  13 Novembre 2020
Franco Bastianello confermato alla guida dei consulenti del lavoro vicentini

-  **Lettere al direttore**
- Non permettere a nessuno di chiamarti eroe >
 - Sul deposito dell'istanza di fissazione del merito al Tar del Lazio >
 - Molti avvocati hanno visto l'intervento della Suprema Corte come liberatorio >

✉ Iscriviti alla newsletter!

Ricevi gli aggiornamenti settimanali delle notizie più importanti tra cui: articoli, video, eventi, corsi di formazione e libri inerenti la tua professione.

ISCRIVITI

Altre Notizie della sezione



IL DECRETO NON RISTORA I PROFESSIONISTI

📅 12 Novembre 2020

Le Categorie ordinistiche ancora escluse dai finanziamenti: era già avvenuto col dl Rilancio. Luciano (Cassa forense): «Noi ultimi? No, non classificati»



STATO, AIUTACI AD AIUTARTI

📅 11 Novembre 2020

La giunta dell'Ungdcec lancia un appello: urge semplificare



PROFESSIONISTI ABBANDONATI NEL MARE DELLA PANDEMIA

📅 10 Novembre 2020

Stella (Confprofessionisti). «La pandemia non si ferma ai codici Ateco, ma colpisce indiscriminatamente tutti i settori economici. Serve un indennizzo universale calcolato sull'effettivo calo del fatturato».

[Archivio sezione](#)

Commenti

MONDO PROFESSIONISTI

Testata quotidiana - Direttore Responsabile: Luigi Pio Berliri
 Sede: Via Giovanni Pierluigi da Palestrina n.46, 00195 Roma
 Telefono: 347 6249091
 Registrazione Tribunale di Roma n.301/2006 del 14/07/06

I diritti relativi ai testi sono di proprietà dell'Editore.
 La riproduzione è vietata.
 E' consentita la copia solo citando la fonte

Redazione

Contatti

Pubblicità

Privacy Policy

Note Legali

SEGUICI SU

TEMPO REALE

Attiva le notifiche per ricevere in tempo reale gli aggiornamenti per la tua professione.

Attiva

NEWSLETTER

Iscriviti e ricevi gli aggiornamenti Settimanali delle notizie più importanti

>> ISCRIVITI <<

© Mondo Professionisti 2006 - 2020